

La giornata del malato



«La speranza non delude» (Rm 5,5)
e ci rende forti nella tribolazione

**GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO 2025**

In queste domeniche, nelle nostre parrocchie, stiamo celebrando il sacramento dell'Unzione dei malati.

Il richiamo ci viene dalla 33a Giornata mondiale del malato, che la Chiesa universale celebra il giorno 11 febbraio 2025, festa della Madonna di Lourdes. Papa Francesco propone un messaggio:

La speranza non delude e ci rende forti nelle tribolazione (Rm 5,5)

Il papa si pone anzitutto delle domande. «Come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci?».

Questi interrogativi ci fanno **riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre.**

Gesù «non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato».

Dal dolore vissuto così, prosegue il Papa, scaturisce «vicina e reale **la consolazione che viene da Dio**» anche nella malattia. Possiamo allora «superare le prove e gli ostacoli della vita smarrimento, preoccupazioni, delusioni avendo come i discepoli di Emmaus una presenza vicina che ci ridona coraggio e fiducia.

Agli infermi, al personale medico e sanitario, Papa Francesco raccomanda di «**annotare i momenti più belli nell'anima per non dimenticarli**»: il «sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro».

Stiamo vivendo il Giubileo della Speranza: **ebbene, dice il papa a medici e malati, «il vostro camminare insieme è un segno per tutti, un inno alla dignità umana, un canto di speranza, la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate**». Voi, dice il Papa ai medici e ai malati, **stimolate e incoraggiate la carità «dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno**».

Don Davide